



20162 Milano - Italia
Via C. Girola, 30
Tel. +39 024030.8701-8713-8716-8718
Fax +39 0240308629
area.int@dongnocchi.it
www.ong.dongnocchi.it

RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ 2013



Denominazione della ONG: Fondazione Don Carlo Gnocchi

Sede legale: Piazzale R. Morandi 6, 20121 Milano

Sede operativa: Via C. Girola 30, 20162 Milano

Tel: +39 024030.8701-8713-8716-8718

Fax: +39 0240308629

Sito web: www.ong.dongnocchi.it

E-mail: area.int@dongnocchi.it

Provvedimento di riconoscimento di idoneità: la Fondazione Don Carlo Gnocchi è riconosciuta dal Ministero Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo con Decreto Ministeriale nr. 2001/337/001224/2 del 15/3/2001 ai sensi dell'articolo 28 della legge nr. 49/87 per le seguenti tipologie di attività: realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo; attività di formazione *in loco* di cittadini di Paesi in via di sviluppo.

Sedi: unica sede presente in Italia coincidente con la sede operativa. La ONG si avvale della presenza di un referente per le attività di cooperazione allo sviluppo in ciascuno dei 29 Centri della Fondazione Don Carlo Gnocchi presenti in 9 regioni italiane (Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana).

Staff: l'organigramma funzionale della ONG con il personale in servizio è composto dal direttore, quattro desk-officers, una segretaria (part-time), un coordinatore amministrativo (part-time) e due consulenti volontari in sede, più cinque espatriati nei PVS. L'operatività dell'ONG è supportata dal contributo in termini di staff/time dei servizi della Direzione Generale (Acquisti, Pianificazione, Controllo, Risorse Umane etc.).

Federazioni cui appartiene la Fondazione: la ONG è associata alla Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV) ed ha ottenuto lo status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) delle Nazioni Unite nel luglio 2012. E' inoltre membro osservatore dell'IDDC (International Disability Development Consortium).

Attività generale svolta nel periodo di riferimento

Durante il 2013 le principali attività svolte dalla Fondazione Don Gnocchi si sono concretizzate nella realizzazione di programmi di assistenza tecnica, formazione e trasferimento di competenze a breve e medio termine nel campo della cura sanitaria, sociale, educativa ed assistenziale della disabilità, con particolare focus sulla formazione degli operatori socio-sanitari locali, la realizzazione di programmi comunitari e la promozione dei diritti delle persone con disabilità nelle loro comunità di riferimento.

I progetti di cooperazione internazionale nei PVS si sono concentrati in **Europa**: Bosnia-Erzegovina; **America del Sud**: Bolivia e Ecuador; **Africa**: Tunisia, Burundi, Ruanda e Sierra Leone.

I programmi promossi dalla FDCG sono caratterizzati dal focus sulla **riabilitazione integrata** intesa in senso *clinico, sociale e professionale*; pongono l'attenzione sulla persona nella sua globalità e mirano ad una sua piena integrazione all'interno della comunità, valorizzandone le residue competenze educative, sociali e professionali ai fini di programmi di inclusione sociale e reinserimento nella comunità di appartenenza. Nello

specifico è considerata la strategia (RBC) "Riabilitazione su Base Comunitaria", ovvero una strategia, riconosciuta dall'OMS, di sviluppo comunitario per la riabilitazione, per le pari opportunità e l'integrazione sociale delle persone diversamente abili appartenenti alle comunità cui l'azione si rivolge.

Elemento fondamentale all'interno dei programmi di cooperazione è la **formazione del personale locale** (sia in Italia che all'estero), sia per quanto concerne la parte tecnica che quella gestionale, in quanto conferma un'impostazione di fondo di tipo "promozionale" e non "sostitutiva" che la ONG sostiene nei PVS.

Durante il 2013 le attività della fondazione si sono rafforzate con la partenza di due nuovi progetti, nello specifico è stato avviato un progetto volto a migliorare l'accesso all'assistenza socio-sanitaria e riabilitativa per le persone con disabilità, con particolare focus sulla logica di "Riabilitazione su Base Comunitaria", nel distretto di Cochabamba in Bolivia e un secondo progetto incentrato sulla formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani libici e tunisini vittime del conflitto bellico nell'area di Tunisi.

Per quanto riguarda invece la formazione svolta in Italia, la Fondazione collabora con la Divisione Master No Profit e Cooperative dello SDA School of Management dell'Università Bocconi di Milano, con il Master sulle Vulnerabilità dell'Università Cattolica di Milano, con il Master di I livello "La cooperazione internazionale nel settore della disabilità" della Facoltà di Medicina-Università Statale di Modena e Reggio e con la Facoltà di Medicina dell'Università di Verona. Tali collaborazioni sono finalizzate all'organizzazione di stage formativi per i corsisti sia presso la sede della Fondazione in Italia che nelle sedi di progetto nei PVS ed allo svolgimento di attività di docenza da parte del personale della Fondazione all'interno dei Master citati.

La Fondazione si occupa inoltre dell'organizzazione di momenti di formazione specifica per il personale interno ed esterno alla FDGC che prende parte a missioni all'interno dei progetti. In particolare la formazione comprende:

- aggiornamento sul paese del progetto in questione;
- approfondimento sull'approccio relazionale e significati della partecipazione a progetti nei paesi in via di sviluppo;
- rilevazione e rafforzamento delle competenze comunicative e interculturali dei singoli operatori espatriati;
- passaggio di consegne tra il precedente staff di missione e il nuovo per poter dare continuità al lavoro svolto;

In Italia vengono svolte, attraverso la vasta rete di Centri della Fondazione Don Carlo Gnocchi sul territorio, varie attività di comunicazione e sensibilizzazione alla cooperazione allo sviluppo, rivolte sia agli oltre 5.000 collaboratori della Fondazione sia ai circa 10.000 pazienti che ogni giorno afferiscono alle sue strutture.

La Fondazione è stata membro del gruppo di lavoro promosso dalla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri per la redazione del "Piano di Azione per le persone con disabilità della Cooperazione Italiana".

La Fondazione ha più volte partecipato al tavolo di lavoro "Cooperazione Internazionale" promosso da Expo 2015 e composto da 17 organizzazioni di solidarietà e cooperazione che operano nel settore nutrizionale.

La ONG inoltre partecipa ai tavoli di lavoro di FOCSIV al quale è associata ed è in collegamento con il gruppo di lavoro sulla Community Based Rehabilitation (CBR) promosso dall'IDDC (International Disability and Development Consortium).

Collaborazioni

Progetto N° 1

Titolo del progetto: *Rafforzamento del sistema pubblico e comunitario per la prevenzione della disabilità e l'integrazione socio-sanitaria delle persone disabili - Regione di Cochabamba*

Asociación Tukuy Pacha (Bolivia), Pastoral Social Caritas de Cochabamba (Bolivia); Federación Cochabambina de Personas con Discapacidad-FECOPDIS (Bolivia), Servicio Departamental de Salud de Cochabamba - SEDES (Bolivia), Asociación de Municipios de Cochabamba(Bolivia); le *Unidad Municipal de Atención a la Discapacidad (UMADIS)* dei Municipi coinvolti;

Progetto N° 2

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale del "Centro medico-sociale di riabilitazione per minori disabili Marija Nasa Nada" e formazione del personale locale*

Centro Marija Nasa Nada (Bosnia-Erzegovina): Ministero della Sanità della Bosnia-Erzegovina; Ministero dell'Educazione della Bosnia-Erzegovina; Comuni di Siroki Brijeg, Grude, Posusje (Bosnia-Erzegovina); Università di Mostar (Bosnia-Erzegovina); Ospedale di Mostar (Bosnia-Erzegovina); Associazione Medunarodno Kumstvo Djetetu Herceg Bosne (Bosnia-Erzegovina); Associazione Nada (Bosnia-Erzegovina); Università di Pula (Croazia); Associazione St. Claire helper of the poor (Stati Uniti); Associazione Mir i Dobro (Italia); Orthomedica (Italia).

Progetto N° 3

Titolo del progetto: *Avvio e consolidamento di un servizio di riabilitazione presso l'Ospedale di Ngozi e formazione del personale locale.*

Ospedale di Ngozi (Burundi): Ministero della Sanità del Burundi; Comune di Ngozi (Burundi); Università di Ngozi (Burundi); Università di Verona (Italia); Fondazione Pro Africa (Italia); Associazione AMAHORO ONLUS (Italia).

Progetto N° 4

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale del "Instituto Fiscomisional de Educación Especial Nuevos Pasos" e formazione del personale locale.*
Istituto Nuevos Pasos (Ecuador): Ministero dell'Educazione dell'Ecuador; Ospedale della Divina Provvidenza di San Lorenzo (Ecuador); Vicariato Apostolico di Esmeraldas (Ecuador); Pie Madri della Nigrizia Misioneras Combonianas (Ecuador); Save the Children (Inghilterra); ONG OVCI (Italia).

Progetto N° 5

Titolo del progetto: *Sostegno del "Centro di Chirurgia Ortopedica Pediatrica e di Riabilitazione Santa Maria" e formazione del personale locale.*

Centro Santa Maria (Ruanda); Ministero della Sanità del Ruanda; Arcidiocesi di Kigali (Ruanda); Caritas Diocesana di Kigali (Ruanda); Kigali Health Institute (Ruanda); Università di Kigali (Ruanda); Suore Oblate dell'Assunzione di Rilima (Ruanda); Médécins Sans Vacances (Belgio); Liliane Fonds (Olanda); Handicap International (Francia); Fondazione Rilima Augere (Italia); DCC-Délégation Catholique pour la Cooperation (Francia).

Progetto N° 6 e N 7

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale dell' "Holy Spirit Hospital" e formazione del personale locale.*

Ospedale Holy Spirit (Sierra Leone); Ministero della Sanità della Sierra Leone; Diocesi di Makeni (Sierra Leone); Caritas Diocesana di Makeni, ReSurge Africa (Scozia); Caritas Diocesana di Makeni (Sierra Leone); Associazione Rainbow for Africa (Italia), Medicus Mundi Attrezzature (Italia).

Progetto N° 8

Titolo del progetto: *ED. in-place (Education-Inclusion-Placement): formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani disabili libici e tunisini vittime del conflitto bellico, codice AID 9973-FDCG.*

Istituto Superiore di Educazione Specialistica ISES; Ministero degli Affari Sociali della Tunisia; confederazione di imprese CONECT; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; CONFORM.

Fonti di finanziamento

Progetto N° 1 - Pastoral Social della Caritas Diocesana (Bolivia): Conferenza Episcopale Italiana; fondi propri ;oblazioni.

Progetto N° 2 - Centro Marija Nasa Nada (Bosnia-Erzegovina): Fondazione Cariplo; Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri; oblazioni.

Progetto N° 3 - Ospedale di Ngozi (Burundi): fondi propri; oblazioni.

Progetto N° 4 - Istituto Nuevos Pasos (Ecuador): Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri; oblazioni.

Progetto N° 5 - Centro Santa Maria (Ruanda): Fondazione Cariplò; Compagnia San Paolo, 5xmille; fondi propri; oblazioni.

Progetto N° 6 e 7 - Ospedale Holy Spirit (Sierra Leone): Ministero Affari Esteri; Regione Lombardia; Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri, oblazioni.

Progetto N° 8 - ED. in place (Education - Inclusion - Placement)(Tunisia): Ministero Affari Esteri; fondi propri.

Descrizione Progetti

Progetto N° 1

Titolo del progetto: *Rafforzamento del sistema pubblico e comunitario per la prevenzione della disabilità e l'integrazione socio-sanitaria delle persone disabili - Regione di Cochabamba*

Paese ed organismo locale beneficiario: BOLIVIA, Asociación Tukuy Pacha , Pastoral Social Caritas de Cochabamba.

Collaborazioni: Asociación Tukuy Pacha (Bolivia), Pastoral Social Caritas de Cochabamba (Bolivia); Federación Cochabambina de Personas con Discapacidad-FECOPDIS (Bolivia), Servicio Departamental de Salud de Cochabamba - SEDES (Bolivia), Asociación de Municipios de Cochabamba(Bolivia); le *Unidad Municipal de Atención a la Discapacidad (UMADIS)* dei Municipi coinvolti;

Obiettivi: Migliorare l'accesso all'assistenza socio-sanitaria e riabilitativa per le persone con disabilità delle comunità attraverso tre ambiti di intervento:

- informazione, sensibilizzazione e formazione delle comunità sulla prevenzione alla disabilità e l'inclusione socio-sanitaria.
- corsi di prevenzione e prestazioni mediche adeguate ed un idoneo servizio di orientamento per l'assistenza riabilitativa presso le strutture sanitarie dislocate nelle comunità;
- promozione dell'introduzione di attività di prevenzione alla disabilità nella pianificazione territoriale e di azioni di discriminazione positiva da parte del personale delle istituzioni municipali e regionali del settore sanitario.

Descrizione dell'attività: La Fondazione Don Carlo Gnocchi ha avviato ad aprile 2013 un progetto nei municipi di Capinota, Quillacollo e Tapacarì nella regione di Cochabamba

per imprimere un cambiamento nell'approccio alla disabilità e migliorare l'accesso all'assistenza socio-sanitaria e riabilitativa per le persone disabili.

Il progetto si rivolge alla popolazione di 15 comunità rurali della regione per promuovere la prevenzione e inclusione delle persone disabili attraverso la promozione della consapevolezza e della formazione.

L'iniziativa s'inserisce in una logica di "Riabilitazione su Base Comunitaria"(RBC), metodologia di intervento promossa dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS), in grado di sostenere uno sviluppo comunitario per la riabilitazione, per le pari opportunità e l'integrazione sociale delle persone disabili appartenenti alle comunità cui l'azione si rivolge.

La RBC si realizza attraverso lo sforzo congiunto da parte dei disabili stessi, delle loro famiglie, del personale dei servizi locali, degli enti territoriali preposti e, in generale, di tutti i membri della comunità. L'obiettivo della RBC è cambiare le percezioni culturali, l'approccio e i comportamenti che sono alla base della discriminazione e dell'esclusione sociale del disabile all'interno di una comunità. Il modus operandi consiste in azioni di sensibilizzazione, formazione e *capacity-building*.

L'intervento all'interno delle comunità si è svolto in collaborazione con la Pastoral Social della Caritas di Cochabamba, partner del progetto, istituzione delle Chiese Cattolica che ha il mandato di affiancare le fasce della popolazione più colpita dalla povertà e di promuovere la tutela dei diritti umani, due aspetti strettamente relazionati alla disabilità. Nel selezionare le comunità oggetto dell'intervento il progetto ha tenuto conto, in virtù di questa collaborazione, della presenza di Parrocchie, "Opere della Chiesa", Gruppi di volontari Caritas e dell'esistenza in generale, nel tessuto sociale comunitario, delle reti della Chiesa Cattolica.

Il ruolo di coordinamento e di gestione delle attività di sensibilizzazione e formazione è ricoperto dall'associazione Tukui Pacha, altro partner di progetto, istituzione a carattere indipendente senza fini di lucro, legalmente riconosciuta e iscritta al Registro Nazionale Boliviano delle ONG, con l'incarico di "influenzare la capacità di gestione dello Stato e della società al fine di migliorare le condizioni di vita dei gruppi più vulnerabili, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle donne".

Il personale: Lo staff di progetto è composto da un equipe mobile multidisciplinare, formata da 1 capo-progetto responsabile dell'implementazione e del coordinamento di tutte le attività, 1 esperto RBC, 1 fisioterapista part time, 1 comunicatore e 1 amministratore.

Fonti di finanziamento: Pastoral Social della Caritas Diocesana (*Bolivia*); Conferenza Episcopale Italiana; fondi propri; oblazioni.

Risultati ottenuti: costantemente in aumento il numero di disabili che hanno accesso a servizi dedicati (obiettivo di fine progetto è l'aumento a 25% i disabili che accedono a servizi specifici). La popolazione partecipa a momenti di sensibilizzazione sulla disabilità ricevendo in tal modo informazioni utili al riconoscimento della stessa e le opportunità di accesso a facilitazioni esistenti. Gli enti locali sono sempre più coinvolti e ricevono

formazione pertinente alla tematica di conseguenza è in crescendo la conoscenza e l'applicazione della legge stessa sulla disabilità.

Sfide future: la sfida futura è quella di replicare il modello di progetto in altri municipi quindi allargare l'area di intervento. Lavorare con altri enti locali per raggiungere gli stessi obiettivi rafforzando così il lavoro svolto fin qui e fare sistema per un lavoro congiunto di pressione verso i livelli superiori del governo affinché si attui ancora di più la legge sulla disabilità. Altra sfida è quella di poter coinvolgere a livello di partenariato sia nella operatività sia a livello progettuale e decisionale le UMADIS validate e rafforzate attraverso le azioni del progetto in corso.

Progetto N° 2

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale del "Centro medico-sociale di riabilitazione per minori disabili Marija Nasa Nada" e formazione del personale locale*

Paese ed organismo locale beneficiario: BOSNIA-ERZEGOVINA, Centro "Marija Nasa Nada" - Siroki Brijeg.

Collaborazioni: Ministero della Sanità della Bosnia-Erzegovina; Ministero dell'Educazione della Bosnia-Erzegovina; Comuni di Siroki Brijeg, Grude, Posusje (Bosnia-Erzegovina); Università di Mostar (Bosnia-Erzegovina); Ospedale di Mostar (Bosnia-Erzegovina); Associazione Medunarodno Kumstvo Djetetu Herceg Bosne (Bosnia-Erzegovina); Associazione Nada (Bosnia-Erzegovina); Università di Pola (Croazia); Associazione St. Claire helper of the poor (Stati Uniti); Associazione Mir i Dobro (Italia).

Obiettivi: Rafforzare il ruolo del Centro come ente di cura di qualità e presa in carico del paziente disabile e potenziarne l'attività ambulatoriale. Promuovere una rete di servizi a livello territoriale per assicurare una cura integrata attraverso anche l'avvio nel territorio del Cantone Erzegovina Occidentale di un servizio di riabilitazione domiciliare per persone affette da disabilità.

Descrizione dell'attività: La Fondazione si occupa di supervisionare e accompagnare il Centro dal punto di vista tecnico-professionale e organizzativo-amministrativo, di supportare l'impostazione strategica e la decisione circa le linee di sviluppo. Parte fondamentale del supporto al Centro è la formazione del personale locale, con particolare riferimento agli operatori della riabilitazione: tale formazione viene svolta da operatori della Fondazione Don Carlo Gnocchi, distaccati per periodi di missioni formative ed assistenza tecnica di breve-medio termine.

Il Centro, inaugurato nel 2004, è in grado di gestire la presenza giornaliera di 37 bambini al centro diurno e terapie occupazionali e 88 pazienti nelle attività riabilitative ambulatoriali grazie ad una struttura di 1.250 metri quadri, confermandosi come una struttura altamente specializzata nella cura e riabilitazione delle persone con disabilità in Bosnia Erzegovina.

Il Centro è articolato nei seguenti servizi:

- **Centro diurno:** servizio semiresidenziale con capienza massima giornaliera di 37 bambini. Il servizio è organizzato a sua volta in due sottogruppi distinti per gravità della disabilità (medio-gravi e gravi).
- **Servizio di riabilitazione ambulatoriale:** offre attività diagnostica e trattamenti riabilitativi in termini di prevenzione e recupero funzionale. Ha capienza massima di 30 pazienti al mese con media frequenza di due trattamenti alla settimana. Accedono principalmente piccoli bambini con rischio neurologico segnalati dall'ospedale di Mostar o medici pediatri territoriali.
- **Servizio di riabilitazione occupazionale,** trattamenti di terapia occupazionale in piccoli gruppi, per 6 ore al giorno, rivolti a ragazzi disabili con più di 18 anni con lieve o media gravità. In questo servizio possono migliorare le loro competenze tecniche e lavorative in prospettiva di un futuro inserimento lavorativo.
- **Servizio di assistenza domiciliare,** introdotto nell'ultimo trimestre del 2013 per offrire cure , tramite la riabilitazione domiciliare, a persone con disabilità conclamata che vivono in casa senza la possibilità di raggiungere un servizio sociale, educativo o riabilitativo.

Il Centro è strutturato in modo da poter accogliere bambini e ragazzi con problemi fisici e/o cognitivi che richiedono terapie riabilitative e trattamenti personalizzati ad elevato o moderato carico assistenziale. Per rispondere con efficienza alle esigenze individuali di socializzazione e di riabilitazione, si è confermata vincente l'organizzazione dei servizi sopraelencati, suddivisi in piccoli gruppi di lavoro. Il Centro diurno è caratterizzato da un gruppo di bambini/ragazzi con disabilità moderata suddiviso in 4 sottogruppi di 4-6 ragazzi e da un secondo gruppo di 14 bambini/ragazzi con disabilità grave suddiviso in 4 sottogruppi di 3-4 ragazzi. La composizione dei gruppi e sottogruppi tiene conto della gravità della disabilità ma anche delle abilità, età e tratti caratteriali dei singoli bambini, affinché si stabilisca un equilibrio interno al gruppo facile da ripristinare dopo momenti di instabilità.

Oltre alla complessità organizzativa, di pari passo procede la complessità delle tipologie di disabilità prese in carico dal centro. Ad oggi le disabilità più frequentemente fronteggiate si confermano le seguenti:

- Paralisi cerebrale infantile
- Sindrome West
- Sindrome Down
- Epilessia
- Sindrome Rubinstein
- Sindrome Ring
- Sindrome Williams Beuren

I servizi del Centro offrono una valida risposta alla condizione dei disabili in modo fortemente innovativo, attraverso le seguenti principali attività trasversali:

1. Valutazione sociale, sanitaria e psicologica del paziente per una globale presa in carico del minore disabile.
2. Offerta di prestazioni sociali e sanitarie integrate in regime semiresidenziale (visita domiciliare, visita medica all'ammissione, definizione di un progetto riabilitativo individualizzato, monitoraggio degli obiettivi, fornitura di opportuni ausili, ecc.).
3. Offerta di percorsi e trattamenti riabilitativi ambulatoriali.
4. Cura dei rapporti con le famiglie, la comunità, enti pubblici e il mondo del volontariato.
5. Organizzazione e gestione del personale, delle attività e amministrazione del centro.
6. Servizi di supporto del Centro: trasporto bambini, mensa, pulizie, forniture, etc...
7. Gestione di aspetti strutturali: manutenzione ordinaria e straordinaria, ammodernamento delle attrezzature, eventuali ampliamenti.
8. Formazione permanente degli operatori della riabilitazione, effettuata da formatori della Fondazione Don Carlo Gnocchi.
9. Supervisione delle attività complessive del Centro ed in particolare socio-riabilitative, grazie al know-how della Fondazione Don Carlo Gnocchi.
10. Lavoro in rete con strutture analoghe in Bosnia Erzegovina e con il mondo accademico.
11. Assistenza domiciliare a persone con disabilità presso le loro abitazioni.

Terapia occupazionale: Da diversi anni il Centro cerca di dare una risposta operativa ai bambini/ragazzi che frequentano i servizi diurni e che, crescendo, di anno in anno si avvicinavano alla data di dimissione. Questo li porterebbe ad una condizione di vuoto assistenziale e le loro famiglie tornerebbero a sperimentare il carico assistenziale che per anni è stato alleviato dai servizi del Centro Marija Nasa Nada. Il panorama dei servizi alla persona con disabilità nel Cantone dell'Erzegovina Occidentale e nell'intero paese è tuttora piuttosto debole. In questo senso un importante cambiamento organizzativo è stato l'introduzione graduale del meccanismo di dimissione dal Centro diurno dei ragazzi maggiorenni. Questo processo ha portato gli operatori del Centro a riflettere su diverse soluzioni di presa in carico del ragazzo giovane adulto, che a sua volta presenta esigenze sociali e di cura diverse. Il Centro diurno integrato opera ormai ad un regime soddisfacente, per questa ragione il direttivo del Centro Marija Nasa Nada si è attivato per mettere in piedi un nuovo servizio per quella fascia di persone disabili in fase di dimissione: il servizio di terapia occupazionale. Si tratta di un servizio di terapia per i ragazzi con più di 18 anni e con disabilità medio-gravi i quali, una volta dimessi dal Centro, aspirano ad una formazione professionale per inserirsi gradualmente nel mondo del lavoro.

Il Personale: collaborano con il Centro 21 operatori tra (15) dipendenti e (6) consulenti part-time. Tra questi, le seguenti figure professionali lavorano a contatto diretto con il paziente e la sua famiglia: 1 assistente sociale (con funzione di direttore), 3

infermieri, 6 educatori di cui uno con funzioni di coordinamento, 3 fisioterapisti, 2 terapisti occupazionali, 1 psicologa (coordinatrice) part-time (15 ore), 1 medico fisiatra part-time (4 ore), 1 musicoterapista part-time (8 ore), 1 insegnante di sostegno part-time (8 ore), garantendo in questo modo ad ogni bambino una media di oltre due ore giornaliere di assistenza specializzata. Il personale di supporto che contribuisce nella gestione del Centro è composto da 1 segretario, 1 cuoca, 1 addetto alle pulizie, 1 autista/manutentore e 1 autista part-time. Il Centro rimane aperto durante tutto l'arco dell'anno, ad eccezione di brevi periodi di ferie e festività nazionali. Offre un servizio diurno da lunedì a venerdì, con orario di apertura dalle 8.00 alle 16.00.

Formazione del personale: Anche durante l'anno 2013 si è confermata come un'attività fondamentale per il Centro. Il programma di formazione teorica della Compagnia San Paolo è in fase di conclusione e gli allievi stanno effettuando la formazione pratica attraverso stage presso uno dei centri di FDCG in Italia - *Centro Villa Ronzoni* di Seregno (MI); *Centro Bignamini* di Falconara Marittima (AN), *Orthomedica* di Padova. Sono inoltre stati inviati durante il 2013 esperti dalla FDCG (fisiatri, neurologi, fisioterapisti ecc.) i quali hanno coordinato diversi momenti formativi on the job.

Fonti di finanziamento: Fondazione Cariplo; Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri; obblazioni.

Risultati ottenuti: 65 ragazzi con ritardo medio e grave sono stati inseriti nei percorsi di riabilitazione, 20 bambini disabili (da 0 a 14 anni) sono stati sottoposti a terapie individuali e 35 (4-24 anni) hanno ricevuto trattamenti quotidiani ambulatoriali. Inoltre circa 10 pazienti hanno ricevuto trattamenti presso le loro abitazioni grazie al nuovo servizio di assistenza domiciliare.

I beneficiari indiretti di questo progetto sono:

- la popolazione dell'area territoriale (il Cantone di Erzegovina Occidentale composto dai Comuni di Široki Brijeg, Grude e Posusje), Liubuški.
- le istituzioni sociali e sanitarie locali;
- le associazioni locali e nazionali (società civile e accademica) che possono fruire delle conoscenze tecniche e metodologiche per il sostegno a persone disabili.

La realizzazione del progetto sta offrendo risposta alla condizione dei disabili in modo fortemente innovativo ed ha avviato un processo di promozione locale a livello professionale, sociale e anche amministrativo, grazie anche alla collaborazione con i Comuni della zona d'intervento ed altre realtà locali.

Sfide future: Durante il 2013 si sono presentate importanti sfide per il Centro, prima tra tutte la necessità di presa in carico di bambini con disturbi dello spettro autistico, i quali non trovano in nessun altro Centro/servizio una risposta ai propri bisogni. La presa in carico di pazienti con tale patologia è molto complessa, in quanto prevede una formazione professionale adeguata e aggiornata, nonché dei programmi specifici per l'inserimento e il trattamento di pazienti con sindrome dello spettro autistico.

Il Centro intende puntare ad un costante miglioramento della qualità e dei servizi già esistenti soprattutto a causa del continuo aumento delle domande di inserimento e

dell'estrema varietà dei disturbi trattati. E' stato approvato dal Board del Centro l'allestimento di una stanza multimediale per l'integrazione sensoriale. Il direttivo del Centro, supportato dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi, si occuperà di formulare un progetto tecnico per sottoporlo alla valutazione di possibili partner per il suo finanziamento.

Fondamentale è stata e sarà nel futuro la creazione di un servizio domiciliare che andasse ad assistere persone disabili nelle proprie case per permettere loro di avere accesso a servizi riabilitativi e ad assistenza professionale specifica in quanto impossibilitati nel raggiungere un servizio sociale, educativo o riabilitativo.

Un'ulteriore sfida per il Centro Marija Nasa Nada è quella di voler garantire a tutti i bambini ausili adeguati alle diverse fasi di crescita. Per tale ragione si sta procedendo al recupero di macchinari per allestire un'officina ortopedica, grazie ad un fisioterapista locale che ha terminato un corso di formazione per tecnico ortopedico organizzato da un'azienda italiana in collaborazione con l'Università di Pula, Croazia. Il passo successivo è rappresentato dalla registrazione del Centro all'interno del Sistema Sanitario Locale, per accreditarlo come Centro Ausili.

Progetto N° 3

Titolo del progetto: *Avvio e consolidamento di un servizio di riabilitazione presso l'Ospedale di Ngozi e formazione del personale locale.*

Paese ed organismo locale beneficiario: BURUNDI, Ospedale di Ngozi.

Collaborazioni: Ministero della Sanità del Burundi; Comune di Ngozi (Burundi); Università di Ngozi (Burundi); Università di Verona (Italia); Fondazione Pro Africa (Italia), Associazione AMAHORO.

Obiettivi: Migliorare l'offerta di servizi integrati dell'Ospedale attraverso la messa in opera di un servizio di riabilitazione post-chirurgica e post-traumatica per i pazienti interni ed esterni all'Ospedale e strutturare percorsi formativi accademici e *on the job* per il personale locale.

Descrizione dell'attività: L'Ospedale di Ngozi è la struttura ospedaliera di terzo livello della provincia di Ngozi. Conta 280 posti letto in totale (12 posti letto generali per solventi; 48 di maternità; 60 di chirurgia; 60 di pediatria; 100 di medicina generale). Nel 2014 verrà avviato un nuovo reparto materno-infantile che è stato recentemente ultimato.

Dal 2005 l'Ospedale ha un progetto di collaborazione con la Fondazione Pro Africa volto a migliorarne le strutture e la qualità dell'assistenza, al fine di accreditarlo come Ospedale di formazione per gli studenti di medicina e di scienze infermieristiche della locale Università di Ngozi. E' stato costruito ed avviato un Centro didattico, collegato all'Università, che realizza la laurea triennale in scienze infermieristiche con un programma integrato da docenti locali e professori dell'Università di Verona.

Grazie al sostegno della Fondazione Don Gnocchi è stato inaugurato un servizio di riabilitazione che fornisce una media di 400 prestazioni al mese. La realizzazione di questo servizio si è strutturata in varie fasi: la ristrutturazione di locali adibiti a magazzino, la costruzione di una palestra di fisioterapia, studi per le consultazioni mediche, sale di attesa per i pazienti, bagni etc.., assicurando la massima accessibilità alla struttura per le persone con disabilità. La Fondazione Don Carlo Gnocchi ha allestito la palestra con arredi ed attrezzature standard acquistati in Italia ed inviate in loco tramite un container: la scelta degli strumenti riabilitativi ha seguito le linee-guida utilizzare per l'allestimento delle palestre della Fondazione nei suoi Centri in Italia.

Il servizio è stato avviato nell'ottobre 2012 e continua ad essere curato da un fisioterapista della Fondazione Don Carlo Gnocchi in missione a lungo termine affiancato da altri specialisti con missioni brevi, che ha seguito l"allestimento dell'intera palestra e la formulazione di linee guida riabilitative da seguire all'interno del servizio. Sono state svolte attività formative per i medici dell'Ospedale in modo da spiegare i tipi di patologie che si possono trattare nel servizio ed i sistemi di riferimento da utilizzare per i pazienti interni.

E' fortemente sentita la necessità di interventi riabilitativi per il recupero post-chirurgico e per i pazienti pediatrici affetti da danno neurologico. Il servizio, oltre a rispondere alle necessità riabilitative della popolazione locale, mira soprattutto a fornire delle competenze al personale locale attraverso un sistema di *on the job* training.

Il servizio è attivo anche in modalità ambulatoriale con meccanismi di triage e screening dei casi esterni da prendere in carico che è stato definito, in modo da avere una divisione chiara e precisa - anche nell'orario di lavoro - tra i trattamenti dei pazienti interni e di quelli esterni..

Il Personale: Il servizio è diretto da 1 fisioterapista della Fondazione Don Carlo Gnocchi con la quale collaborano 2 infermieri locali, una suora ed uno stagista ruandese diplomatosi in scienze infermieristiche. Inoltre la Fondazione organizza due missioni formative annuali del proprio personale per rafforzare il programma formativo indirizzato al personale locale.

Fonti di finanziamento: fondi propri; oblazioni.

Risultati ottenuti: Il progetto ha fornito una prima risposta alle necessità riabilitative dei pazienti interni all'Ospedale raggiungendo una media tra 20 e 30 trattamenti giornalieri, potendo così anche iniziare un'attività ambulatoriale per i pazienti esterni. Le sessioni formative indirizzate ai medici ed infermieri dell'Ospedale hanno permesso di promuovere concetti riabilitativi trasversali ed avviare un meccanismo strutturato di riferimento dei pazienti al servizio riabilitativo. Essendo l'unico servizio riabilitativo con una professionista espatriata nell'area , sono state anche avviate sinergie con altri Ospedali della zona, che riferiscono i pazienti a Ngozi per la presa in carico post-operatoria e post-traumatica.

Sfide future: La principale sfida futura riguarda la necessità di rafforzare l'investimento formativo sia sul personale interno dell'Ospedale, migliorando le competenze dei professionisti distaccati al servizio di riabilitazione, sia per quanto riguarda la creazione di figure maggiormente professionalizzate attraverso percorsi accademici strutturati in collaborazione con l'Università. Prosegue infatti l'analisi con l'Università di Ngozi della possibilità di avviare un corso di specializzazione biennale post-laurea in scienze riabilitative indirizzato agli infermieri, in modo da colmare il gap presente in tutto il paese dove non esiste, nemmeno nella capitale, un percorso formativo per fisioterapisti. Il progetto si innesta sulla riforma universitaria attualmente in atto nel paese con il passaggio al sistema 3+2 secondo il modello di vari paesi europei.

Progetto N° 4

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale del "Instituto Fiscomisional de Educación Especial Nuevos Pasos" e formazione del personale locale.*

Paese e organismo locale beneficiario: ECUADOR, Instituto Fiscomisional de Educación Especial "Nuevos Pasos" - San Lorenzo.

Collaborazioni: Ministero dell'Educazione dell'Ecuador; Ospedale della Divina Provvidenza di San Lorenzo (Ecuador); Vicariato Apostolico di Esmeraldas (Ecuador); Pie Madri della Nigrizia Misioneras Combonianas (Ecuador); Save the Children (Inghilterra); ONG OVCI (Italia).

Obiettivi: Migliorare la qualità delle attività dell'Istituto e rafforzare la rete di servizi al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità della zona con un focus particolare sul loro inserimento lavorativo.

Descrizione dell'attività: L'Istituto di Educazione Speciale "Nuevos Pasos" è il Centro di riferimento per tutto il Cantone ed è l'interlocutore unico delle istituzioni, delle imprese e della società civile per quanto riguarda la promozione e l'implementazione delle politiche sulla disabilità. L'istituto offre i propri servizi a circa 145 minori disabili (neuromotori, intellettivi e sensoriali) che frequentano l'istituto usufruendo regolarmente dei servizi scolastici di riabilitazione e delle attività ludico-pedagogiche e ludico-riabilitative ed a circa 60 bambini e ragazzi disabili, neuromotori e intellettivi e sensoriali esterni che usufruiscono di visite mediche e trattamenti riabilitativi in regime ambulatoriale. Durante l'anno vengono effettuate missioni di specialisti da parte della FDCG per potenziare i servizi del Centro, attività di supporto che garantisce un importante upgrade delle competenze tecniche degli specialisti locali.

Le principali linee di intervento per l'implementazione del progetto sono state:

- La formazione e aggiornamento del personale medico ed assistenziale e di altri operatori nell'ambito del sistema locale.

- La promozione e consolidamento di una rete relazionale di scambio e integrazione tra le realtà sociali ed aggregative presenti nella zona operanti in ambito di disabilità.
- La valorizzazione delle esperienze di assistenza e cura delle persone disabili in seno alle famiglie.
- Le attività di formazione professionale ed inserimento lavorativo per le persone disabili;
- La sensibilizzazione della popolazione sul tema della disabilità, con un focus particolare sul mondo produttivo affinché possa offrire opportunità professionali;
- La gestione di programmi ed attività di riabilitazione nelle comunità del Cantone di San Lorenzo;

Il Personale: 1 direttrice dell'Istituto che svolge anche attività d'insegnamento, 11 insegnanti, 2 terapiste del linguaggio, 1 fisioterapista, 1 medico generico, 1 delegato episcopale, il personale incaricato dei servizi di alimentazione e pulizia.

Nel corso del 2013 la ONG FDCG ha perseguito la propria attività di sostegno all'Istituto attraverso le seguenti azioni:

- Invio di 1 educatrice per un periodo di quattro mesi; durante la missione l'educatrice si è occupata di osservare i gruppi classe e il corpo docente di Nuevos Pasos e della presa in carico delle richieste da parte dei vari attori del gruppo, al fine di comprendere al meglio il lavoro svolto dalle docenti, il gruppo classe con cui lavorano e le disabilità presenti a Nuevos Pasos concentrandosi sull'elaborazione dei dati raccolti, delle richieste e delle osservazioni.
- Invio di 2 fisioterapiste FDCG per una missione di un mese e mezzo ciascuna; durante le missioni le fisioterapiste si sono occupate di affiancare il fisioterapista locale nella sua attività lavorativa giornaliera collaborando nella ridefinizione dei progetti terapeutici, nell'individuazione dei trattamenti, delle patologie e degli ausili necessari per la riabilitazione dei pazienti dell'Istituto. Focus particolare sulla presa in carico e sul trattamento dei bambini con patologie neurologiche. E' stato promosso un incontro con le/i promotores che lavorano a casa con bambini disabili e le loro famiglie con l'obiettivo di favorire una loro maggiore formazione e una migliore collaborazione con il centro. E' stata promossa una due giorni di formazione sulla disabilità per i genitori dei bambini della scuola, per i pazienti ambulatoriali e per le/i promotores.

Fonti di finanziamento: Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri; oblazioni.

Risultati ottenuti: Hanno beneficiato dell'upgrade del personale e dell'offerta di assistenza medica continuativa 50 bambini con disabilità motoria, sensoriale e intellettiva, sia interni che esterni all'Istituto Nuevos Pasos, più 20 disabili motori adulti. In continuità con il 2012, è proseguita e si è consolidata la formazione professionale e la riqualificazione degli insegnanti speciali dell'Istituto Nuevos Pasos, in linea con le indicazioni del Ministero dell'Educazione.

Le autorità e istituzioni locali (Polizia, Comando dell'Esercito, coordinamento del Ministero dell'Inclusione Sociale, Ispettorato del Lavoro) continuano a sostenere il Centro di Nuevos Pasos come partners strategici per raggiungere l'obiettivo di una sempre maggior integrazione delle attività all'interno del tessuto sociale del Cantone di San Lorenzo.

Sfide future:

- Il rafforzamento di tutte le attività educative proposte agli ospiti dell'Istituto, per meglio adattarle alle esigenze individuali di ciascuno, finalizzandole ove possibile all'acquisizione di capacità e competenze spendibili in un futuro fuori dal Centro.
- Il coordinamento tra le attività educative proposte dall'Istituto e quelle sanitarie, in modo da promuovere e rendere operativo il concetto di riabilitazione integrata: in particolar modo si è lavorato al fine di meglio integrare le sedute di fisioterapie all'interno del percorso scolastico e formativo, coinvolgendo gli educatori nella metodologia applicata ed i risultati ottenuti dal fisioterapista locale.
- Lo studio di un intervento mirato ai giovani maggiorenni che escono dal Centro al fine di contribuire alla loro integrazione sociale attraverso un'assistenza finalizzata all'entrata nel mondo del lavoro.
- Il miglioramento dei servizi di riabilitazione offerti da Nuevos Pasos con l'obiettivo finale di renderlo un Centro di eccellenza e di riferimento per la riabilitazione nella località di San Lorenzo.
- La sensibilizzazione della popolazione sul tema della disabilità, tramite l'organizzazione di eventi destinati alla cittadinanza focalizzati sulla valorizzazione delle potenzialità delle persone disabili e la promozione dei loro diritti.

Progetto N° 5

Titolo del progetto: *Sostegno del "Centro di Chirurgia Ortopedica Pediatrica e di Riabilitazione Santa Maria" e formazione del personale locale.*

Paese e organismo locale beneficiario: RUANDA, Centro di Chirurgia Ortopedica Pediatrica e di Riabilitazione "Santa Maria" - Rilima.

Collaborazioni: Ministero della Sanità del Ruanda; Arcidiocesi di Kigali (Ruanda); Caritas Kigali (Ruanda); Kigali Health Institute (Ruanda); Università di Kigali (Ruanda); Suore Oblate dell'Assunzione di Rilima (Ruanda); Médecins Sans Vacances (Belgio); Liliane Fonds (Olanda); Centura (USA); Fondazione Rilima Augere (Italia).

Obiettivi: Affermare il Centro come istituto di eccellenza a livello nazionale nell'ambito della chirurgia ortopedica pediatrica, della riabilitazione ortopedica e neurologica post-operatoria e dell'attività protesica dei minori disabili, tramite un continuo allineamento

con le politiche ministeriali ruandesi in termini di servizi previsti e qualifiche del personale sanitario.

Descrizione dell'attività: Il Centro di Chirurgia Ortopedica Pediatrica e di Riabilitazione "Santa Maria" di Rilima di proprietà dell'Arcidiocesi di Kigali è specializzato nel trattamento dei disturbi ortopedici pediatrici. Obiettivo principale del Centro è quella di offrire servizi di qualità e cure a tutta la popolazione ed il suo programma è basato su un approccio multidisciplinare comprendente gli aspetti preventivi, diagnostici e terapeutici. Avviato nel 2005, il progetto della Fondazione Don Carlo Gnocchi, s'inserisce nelle attività del Centro con particolare attenzione alla linea di miglioramento degli standard sanitari del Paese, con la prospettiva di rendere utilizzabile la struttura a tutta la popolazione pediatrica ruandese.

Il Centro ospedaliero diviso in due blocchi operatori, 80 posti letto di degenza, una palestra per la fisioterapia, un'officina ortopedica per la produzione di ortesi e protesi, un laboratorio di analisi ed un settore diagnostico dotato di radiografi ed ecografi, più alcuni appartamenti per il soggiorno del personale del Centro e l'ospitalità di missioni chirurgiche straniere provenienti dal Belgio e dall'Italia. Vi sono inoltre un'aula per scuola materna, una sala comune per il gioco ed appartamenti per le famiglie dei bambini ricoverati.

Le principali attività svoltesi durante il 2013:

- ✓ **Coordinamento:** Dal mese di maggio 2013 si è insediato un nuovo Direttore, medico ruandese con esperienza nella gestione e nel coordinamento di Centri ospedalieri. Il Centro è stato inoltre supportato attraverso altre attività, come ad esempio la presenza per un periodo di un anno, a partire dal mese di maggio 2012, di un'educatrice volontaria francese incaricata della gestione del tempo libero dei pazienti, il cui rientro è avvenuto nel maggio 2013. E' stata inoltre garantita la presenza di un medico espatriato durante il periodo di assenza del direttore sanitario del Centro dovuto al suo percorso formativo che si è svolto in Italia durante il mese di ottobre.
- ✓ **Supporto gestionale:** Durante il 2013 è stato destinato un contributo finanziario e sono state effettuate 3 missioni di monitoraggio in supporto alle attività del Centro.
- ✓ **Interventi di ortopedia pediatrica:** sono state organizzate ed effettuate 2 missioni di 15 giorni di équipes chirurgiche specializzate, formate ciascuna da un chirurgo ortopedico, un infermiere strumentista ed un anestesista, grazie alle équipes provenienti dal Belgio. L'organizzazione MSV (Medecins Sans Vacances) ha effettuato due missioni durante l'anno 2013. E' stata rafforzata l'attività chirurgica regolare attraverso le "missioni locali" garantite dalla presenza fissa del personale locale, coordinato dal direttore sanitario del Centro per una durata di 15 giorni, durante i quali ha svolto attività chirurgica in modo continuativo. Sono proseguiti le attività di formazione *on the job* in ambito sanitario, educativo e riabilitativo: le équipes chirurgiche specializzate hanno formato *on the job* il personale locale. In particolare 1 fisioterapista per un periodo di 4

mesi, mentre 1 infermiere e 1 operatore socio-sanitario della FDCG si sono alternati in missioni di medio termine di 1 mese ciascuno, per garantire la formazione del personale locale sul campo.

- ✓ **Prosecuzione del programma di outreach** basato sulla metodologia RBC (Riabilitazione su Base Comunitaria) finalizzato alla cura di tutte le persone disabili nella zona circostante il Centro. Ad oggi il programma prevede la presenza un'équipe multidisciplinare (assistente sociale, fisioterapista, infermiere) che effettua visite domiciliari una volta alla settimana.
- ✓ **Rafforzamento delle attività di promozione e visibilità delle attività del Centro** rivolte sia ai partners istituzionali (Ministero della Sanità, Kigali Health Institute, Università di Kigali), sia alla cittadinanza dell'area circostante. Il sito web del Centro è in fase di avvio.

Il Centro Santa Maria ha ulteriormente migliorato la risposta sanitaria ai bisogni della popolazione grazie all'alternarsi di équipes chirurgiche provenienti dall'Italia e dal Belgio e al loro impegno nella formazione continua dello staff. Nello specifico garantendo trattamenti chirurgici e fisioterapici di elevata qualità ai pazienti compresi in una fascia di età tra gli 0 e i 18 anni, colpiti principalmente da malformazioni congenite sia di natura ortopedica che neurologica. Le peculiarità e le caratteristiche logistiche e assistenziali della struttura permettono che ad essa possano afferire pazienti da tutte le quattro regioni del Paese (e in alcuni casi anche da alcuni paesi confinanti quali Burundi e Congo) divenendo così un Centro di eccellenza di riferimento per la chirurgia ortopedica pediatrica per l'intera popolazione del Ruanda.

Per quanto concerne il programma di formazione rivolto al direttore sanitario del Centro, finanziato dalla Compagnia San Paolo, sono state realizzate due tappe formative in Italia, mentre prosegue il programma di formazione on-line presso l'Institute of Health Management Research di Jaipur-India.

Il Personale: Il Centro è gestito da 1 direttore generale, da 1 direttore sanitario e da 1 direttore amministrativo (che insieme costituiscono il Consiglio di Direzione). Il personale è inoltre composto da: 3 fisioterapisti, 8 operatori socio-sanitari, 6 infermieri, 1 assistente sociale, 1 assistente amministratore, 1 contabile. Il personale di supporto che contribuisce alla gestione del Centro è composto da: 4 guardiani, 2 operai giardiniere, 1 operaio, 2 tecnici polivalenti/ autisti, 1 cuoco, 1 addetto alle pulizie, 1 operaio specializzato.

Fonti di finanziamento: Fondazione Cariplò, Compagnia San Paolo; 5xmille; fondi propri; oblazioni.

Risultati ottenuti: Il Centro si è confermato come punto di riferimento nazionale nell'ambito dell'ortopedia pediatrica in Ruanda. Il Ministero della Salute ha confermato la certificazione del Centro come punto di riferimento nazionale in ambito di ortopedia pediatrica, divenendo uno dei capisaldi nella realizzazione delle politiche del Ministero della Salute del Ruanda.

Il chirurgo ortopedico locale, anche all'infuori delle missioni provenienti dall'estero, ha garantito la prosecuzione delle attività, con 877 visite effettuate, 398 interventi chirurgici, 6893 sessioni di fisioterapia, 227 protesi e/o ortesi prodotte. Grazie alla regolare attività che si svolge all'interno del Centro un giorno alla settimana e alla missione locale che consiste in 15 giorni di presenza e attività chirurgica continua è stata rafforzata l'attività chirurgica del Centro.

Durante l'ultimo anno è stata attuata una ridefinizione dell'organigramma in cui è strutturato il Centro che ha previsto la creazione del ruolo di 4 capi servizio per i settori di fisioterapia, infermieristica, assistenza e logistica.

Sfide future: Nell'ottica di un costante miglioramento delle prestazioni del Centro in linea con i bisogni della popolazione locale, è stato avviato a settembre 2012 uno studio di fattibilità circa la presa in carico di pazienti con patologie neurologiche, condotto grazie ad una consulenza della FDCG, con l'obiettivo di fornire al Comitato di Direzione del Centro gli elementi necessari per definire l'impostazione delle attività correlate. È stato successivamente presentato e approvato dal MAE a giugno 2013 un progetto per l'upgrade del settore neurologico che permetta al Centro di diventare un ente di riferimento a livello nazionale per tali patologie. Il progetto verrà avviato i primi mesi del 2014 ed è finalizzato nello specifico alla presa in carico globale dei bambini con patologie neurologiche con attenzione particolare all'individuazione del personale del Centro e alla relativa formazione affiancata dalla formazione delle famiglie di bambini con patologie neurologiche e dei membri della comunità. Obiettivo del progetto è quindi contribuire a migliorare l'assistenza del bambino con problematiche neurologiche sia dal punto di vista sanitario che a livello di inclusione sociale.

Progetto N° 6 e 7

Titolo del progetto: *Accompagnamento all'autonomia gestionale dell' Holy Spirit Hospital" e formazione del personale locale.*

Paese e organismo locale beneficiario: SIERRA LEONE, Centro di Chirurgia Ricostruttiva e di Riabilitazione "Holy Spirit Hospital" - Makeni.

Collaborazioni: Ministero Affari Esteri Italiano; Ministero della Sanità della Sierra Leone; Diocesi di Makeni (Sierra Leone); ReSurge Africa (Scozia); Associazione Rainbow for Africa (Italia), Medicus Mundi Attrezzature (Italia).

L'iniziativa presso l'Holy Spirit Hospital si suddivide in due progetti specifici:

1- "Sierra Leone: un passo in più verso l'autonomia dell'Holy Spirit Hospital - sostegno, rafforzamento delle attività diagnostiche, di telemedicina e relativa formazione degli operatori"

Obiettivi: Formazione del personale medico, paramedico e tecnico attraverso attività di tutoraggio e formazione *on the job* allo scopo di qualificare e rafforzare il reparto

diagnostico e di telemedicina; fornire le apparecchiature ed il materiale necessario per la diagnosi delle malattie cardiovascolari; attivare sessioni di apprendimento a distanza, con valutazioni e consultazioni telematiche di casi significativi tra l'Holy Spirit Hospital ed i Centri della Fondazione Don Carlo Gnocchi.

Descrizione dell'attività: Avviato nel 2002 come piccolo ambulatorio della diocesi cattolica di Makeni, l'HSH è stato costruito nel 2005 grazie a donazioni private provenienti da comunità italiane e ampliato con l'intervento della FDCG attraverso un progetto co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano e un progetto di gemellaggio finanziato dalla Regione Lombardia. L'HSH vanta ora 70 posti letto. L'attività principale dell'HSH è quella di rispondere ai bisogni basilari della popolazione in ambito di medicina interna, chirurgia, pediatria, ostetricia/ginecologia, diagnostica e laboratorio, farmacia, clinica dentistica e salute mentale.

Durante il 2013 sono state portate avanti le seguenti attività:

- E' stata completata la formazione on the job dei medici, della durata di due mesi, sul sistema ultrasound, a cura di un volontario coordinato dalla FDCG. Sono state inoltre portate avanti attività di formazione di medici e tecnici della diagnostica attraverso due missioni di 15 giorni da parte di tecnici specializzati della FDCG.
- E' stata completata la ristrutturazione e l'adeguamento degli spazi dedicati alla diagnostica ed è stato avviato il sistema di telemedicina grazie alla missione di due tecnici italiani della FDCG che si sono occupati di predisporre una rete cablata sull'ospedale e di attivarne la connettività a internet. E' stata istituita ed è ora utilizzata una "telemedicine room" dove è stato collocato uno scanner A3 professionale.

Il Personale: L'Ospedale è gestito da un direttore generale laureato in medicina. Il personale locale addetto è inoltre composto da 3 medici, 1 amministratore, 1 farmacista, 1 cassiere, 1 caposala, 1 segretario, 1 portiere, 18 infermieri, 8 addetti alle pulizie, 4 addetti alla sicurezza, 2 autisti, 1 cuoco, 5 aiutanti infermieri.

Supporto logistico e gestionale: La FDCG ha proseguito la propria attività standard di assistenza tecnica e gestionale all'interno dell'Holy Spirit Hospital, rafforzando ulteriormente le aree di attività di cui si occupa:

- ✓ assistenza tecnica al distretto di Bombali ed al comprensorio per migliorare la gestione e l'offerta di servizi e risorse;
- ✓ supporto alle équipes di chirurgia plastica ricostruttiva dei vari partner dell'HSH durante le missioni chirurgiche effettuate attraverso attività di team building;
- ✓ accompagnamento gestionale al management sanitario dell'Holy Spirit Hospital attraverso attività di team building, e definizione di metodologie di lavoro.

Accanto alle missioni formative organizzate dalla FDCG, è stata rafforzata l'iniziativa di formazione iniziata nei mesi precedenti e che terminerà nel primo trimestre del 2014, finanziata dalla Compagnia San Paolo, rivolta a tre infermieri dell'Ospedale HSH. Questa iniziativa ha permesso loro di seguire un percorso formativo erogato in loco dai formatori del Medical and Surgical Skills Institute (MSSI) di Accra (Ghana) con la

seguente articolazione: tecniche moderne nella gestione delle ferite, prevenzione e controllo delle infezioni, gestione del tempo e del reparto.

Fonti di finanziamento: Compagnia San Paolo; Regione Lombardia; 5xmille; fondi propri, obblazioni.

Risultati ottenuti: L'Holy Spirit Hospital è oggi in grado di lavorare in autonomia e proseguire le attività di cura e di riabilitazione in regime di autosufficienza. Il forte investimento svolto su alcune discipline diagnostiche ha permesso all'Ospedale di ampliare la propria offerta di servizi e prestazioni verso la popolazione, vi è stato inoltre un aumento delle prestazioni chirurgiche erogate dall' Ospedale ed un consolidamento delle visite ambulatoriali effettuate. Gli obiettivi del progetto riguardo l'ampliamento dell'offerta di servizi medico-chirurgici-riabilitativi volti a migliorare la qualità e l'accesso all'assistenza sanitaria per la popolazione sono stati ampiamente raggiunti.

2-Ampliamento e consolidamento del servizio sanitario disponibile presso l'Holy Spirit Hospital - Makeni, codice 9733/FDCG/SLE.

Obiettivi: Migliorare le condizioni di salute degli abitanti del distretto di Bombali, ampliando l'offerta dei servizi medico-chirurgici-riabilitativi volti a potenziare la qualità e l'accesso all'assistenza sanitaria per la popolazione.

Descrizione dell'attività: Le attività principali del progetto sono da una parte l'adeguamento strutturale del reparto per la riabilitazione, la creazione di un Emergency Unit e di una Recovery Room all'interno dell'Ospedale e, dall'altra, l'upgrade professionale dello staff medico-infermieristico-fisioterapico locale, attraverso attività di formazione e di assistenza tecnica da parte di équipes di esperti espatriati. Per quanto riguarda la necessità di iniziative di informazione degli abitanti del Distretto di Bombali sull'importanza e la presenza di cure mediche specifiche presso l' Holy Spirit Hospital, sono state portate avanti numerose attività di sensibilizzazione.

Equipes di medici espatriati delle ONG partner del progetto - Resurge Africa e Rainbow for Africa - (composte da 1 chirurgo, 1 infermiere e 1 anestesista) hanno effettuato missioni chirurgiche di 15 giorni durante le quali hanno svolto attività clinica e chirurgica e formato tutto il personale medico e il personale del Centro su temi legati alla traumatologia e l'attività chirurgica, il *Basic Life Support and Trauma Life Support*, ottenendo un ottimo feedback. E' stata effettuata una missione della durata di un mese da parte di operatori socio-sanitari per il consolidamento dell'upgrade formativo dello staff di supporto (assistanti e cleaners) e una missione di chirurgia plastica ricostruttiva organizzata dal partner di progetto Resurge Africa. Inoltre sono proseguiti le attività di formazione di fisioterapisti attraverso missioni di un mese da parte di tecnici FDCG. Grazie al lavoro di due fisioterapisti provenienti dalla FDCG sono state formulate una serie di linee guida sulle procedure di riabilitazione che coprono vari aspetti dei trattamenti riabilitativi e di corretti metodi di approccio in caso di fratture ed in generale sulla gestione di casi ortopedici. La redazione delle linee guida è avvenuta *on the job* insieme al personale dell'Ospedale ed è stata un'occasione di

ripasso per il personale di nozioni di anatomia e generali procedure logistiche e organizzative.

Sono stati completati all'inizio del 2013 i lavori riguardanti la creazione del pronto soccorso (Emergency Room e Recovery Room) e il dipartimento di fisioterapia e riabilitazione è stato spostato in una nuova area più ampia grazie al supporto dei fisioterapisti provenienti dall'Italia. Sono stati spediti dall'Italia, attraverso l'invio di container, alcune attrezzature specifiche e arredi consoni per l'allestimento e l'arredamento della nuova Emergency Room e per il dipartimento di fisioterapia.

In contemporanea alla conclusione dei lavori strutturali e di allestimento, sono state avviati studi ed analisi per la formulazione delle linee guida per l'avvio del pronto soccorso e della Trauma Unit (criteri di ammissione, orari, personale ecc.), come anche la selezione e formazione di personale sanitario in carico al pronto soccorso.

Il monitoraggio sull'andamento del progetto è stato costante dalla sede.

Fonti di finanziamento: Ministero Affari Esteri Italiano; fondi propri, oblazioni.

Risultati ottenuti: Nel corso del 2013 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- E' stato realizzato un Pronto Soccorso tramite la ristrutturazione del locale originariamente adibito all'amministrazione. Sono state elaborate linee guida per la gestione del pronto soccorso (criteri di ammissione, orari, ecc.) condivise con il partner locale e si è completata con alcune difficoltà, dovute alla mancanza di specialisti in loco, la selezione e formazione del personale sanitario destinato a lavorare in pronto soccorso.
- Il dipartimento di fisioterapia e la palestra per la riabilitazione sono stati spostati in una nuova area più ampia, allestita con nuove attrezzature, rendendo in tal modo più facile l'accesso dei pazienti e la strutturazione del servizio in termini di orari ed accoglienza dei pazienti. Sono state inoltre formulate le linee guida "on the job" sulle varie procedure riabilitative.
- Sono state condotte attività di formazione di tutto il personale medico e paramedico da parte della equipe del partner di progetto Rainbow4Africa, attraverso quattro missioni durante tutto l'arco di progetto, composta da 1 chirurgo, 1 infermiere e 1 anestesista. Il percorso formativo ha riguardato traumatologia e attività chirurgica, il *Basic Life Support and Trauma Life Support* ed ha ottenuto un feedback molto positivo.
- E' stato effettuato l'upgrade formativo del personale di supporto (assistanti e cleaners) da parte del personale espatriato FDCG, in particolare da parte di operatori socio-sanitari all'interno di diverse missioni.

Progetto N° 8

Titolo del progetto: *ED. in-place (Education-Inclusion-Placement): formazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani disabili libici e tunisini vittime del conflitto bellico, codice AID 9973-FDCG.*

Paese e organismo locale beneficiario: TUNISIA, città di Tunisi e Sfax.

Collaborazioni: Institut Supérieur de l'Education Spécialisée - ISES (Tunisia); Confederazione di imprese CONECT (Tunisia); Ministero degli Affari Sociali Tunisino (Tunisia); Le Centre de Sauvegarde des Handicapés Moteurs de Sfax (Tunisia); Association d'Assistance aux Grands Handicapés à Domicilie (Tunisia); Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italia); Camere di Commercio Italo-Libica, Italo-Tunisina e Tunisino-Libica; Camera per lo Sviluppo delle Relazioni Euro-Maghrebine; CONFORM (Tunisia).

Obiettivi: Contribuire alla creazione di opportunità di integrazione sociale e lavorativa di giovani libici e tunisini con disabilità acquisita a seguito degli eventi bellici. Nello specifico, il progetto si pone come obiettivo il miglioramento delle competenze del personale addetto alla formazione professionale e nella sensibilizzazione delle imprese e della società civile sul tema della disabilità. In questo modo si intende rafforzare un sistema mirato di vocational training e proporre un efficace modello di formazione e inserimento lavorativo rivolto alle persone disabili, grazie ad un'attenta analisi del contesto occupazionale e delle potenzialità di sviluppo di competenze degli attori coinvolti.

Descrizione dell'attività: Il progetto è stato avviato nel mese di maggio 2013, ed è stato presentato sul territorio tunisino attraverso un workshop di lancio dell'iniziativa, che si è tenuto il 28 giugno 2013 a Tunisi, a margine della conferenza annuale di CONECT, controparte locale. Il seminario ha permesso di presentare il progetto al pubblico tunisino, illustrandone gli obiettivi e le modalità di intervento.

Le azioni previste nell'arco di un anno sono le seguenti:

- analisi di mercato finalizzata alla conoscenza delle reali esigenze del mercato occupazionale libico e tunisino;
- individuazione e formazione di formatori provenienti da aziende e centri di formazione, al fine di creare figure professionali e specializzate in grado di accompagnare i giovani disabili nell'arco dell'intero ciclo di vocational training e inserimento lavorativo;
- avvio di un percorso formativo basato su una metodologia formulata a partire da un gruppo target definito di giovani tunisini e libici con disabilità;
- promozione di politiche di Corporate Social Responsibility e di un sistema di dialogo e collaborazione tra il mondo delle imprese e il mondo delle associazioni che si occupano di disabilità.

Il personale: L'équipe locale fissa è composta dalla capo-progetto italiana, da un assistente capo-progetto, un'esperta di formazione e da una psicologa. Inoltre, in loco si conta sulla collaborazione di numerosi consulenti (per analisi di mercato, rilevazione esigenze di mercato, bilancio delle competenze), oltre che dei formatori provenienti dalle controparti locali (ISES e AAGHD). Per quanto riguarda la definizione e la realizzazione dei percorsi formativi, un grande contributo è arrivato dai partner italiani, l'Università di Modena e Reggio Emilia, e il CEFOS, il Centro di Formazione, Orientamento e Sviluppo della Fondazione Don Gnocchi.

Supporto gestionale: Durante il 2013 sono state effettuate due missioni di monitoraggio relative all'avvio ed allo svolgimento delle attività previste nei primi 6 mesi di progetto, al coordinamento con l'équipe locale e a rimodulazioni del piano operativo.

Fonti di finanziamento: Ministero degli Affari Esteri Italiano; fondi propri.

Risultati ottenuti: Nel corso dei primi 7 mesi di progetto nel 2013, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

Workshop di lancio

Il Workshop di lancio dell'iniziativa sopra citato ha rappresentato un utile primo momento di incontro con le imprese tunisine al fine di stimolare il dibattito sul tema della responsabilità sociale dell'impresa, e in generale sensibilizzare e promuovere un modello innovativo di dialogo e collaborazione tra il mondo delle imprese e il mondo delle associazioni che si occupano di disabilità.

Studio del mercato tunisino

Learning tour in Italia rivolto a responsabili delle risorse umane di imprese tunisine.

Il Learning Tour, tenutosi dall'11 al 18 novembre 2013, ha inaugurato l'inizio della parte operativa del progetto. A dieci alti dirigenti di alcune fra le più importanti aziende e associazioni della Tunisia (Orange, Tunisiana, CNSS, UTSS, Tunisie Telecom, CONECT, CAT Colacem) è stata offerta l'opportunità di conoscere e condividere le buone pratiche della realtà italiana - e in particolare di quella modenese - in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili. Il programma dell'azione educativa è stato coordinato dalla Direzione Servizi agli Studenti - Servizio Accoglienza Studenti dell'Università di Modena, e si è articolato in lezioni teoriche in aula e in visite presso aziende ed istituzioni modenese che storicamente impiegano lavoratori con disabilità. Inoltre è stata inclusa una giornata formativa a Milano, presso l'Istituto S. Maria Nascente della Fondazione Don Gnocchi, dedicata ad un approfondimento sui servizi all'impiego per persone disabili, a cura del CEFOS - Centro di Formazione, Orientamento e Sviluppo della FDCG. Infine si sottolinea il grande interesse dimostrato dai media della Tunisia verso questo progetto, visto che è stata inviata una giornalista della televisione nazionale tunisina per seguire lo svolgimento dell'iniziativa.

Definizione programma formativo, reclutamento discenti e avvio attività di formazione formatori.

A seguito di diverse riunioni in Italia (tra gli esperti del CEFOS e dell'Università di Modena) e in Tunisia (tra i formatori locali), in cui i formatori hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di rimodulare i contenuti in base alle proprie competenze, al contesto ed alle esigenze dei futuri discenti, si è finalmente giunti ad una versione definitiva del programma formativo del progetto, caratterizzato da una parte teorica consistente inclusa nella formazione a distanza, sfruttando la piattaforma on-line dell'Università di Modena, accompagnata da attività interattive e laboratoriali in loco. I beneficiari della formazione sono stati reclutati tra le fila delle aziende coinvolte nel primo learning tour, i bureaux della controparte Conect e degli istituti ISES e AAGHD. La selezione è

stata basata su colloqui mirati a determinare in particolare il livello di motivazione degli aspiranti discenti.

La formazione è iniziata ufficialmente in data 6 dicembre 2013, si terrà nelle giornate di venerdì (8 ore) e sabato (4 ore), e vedrà coinvolti formatori locali, accanto ad esperti dell'Università di Modena e del Cefos.

Sfide future: portare a termine il progetto con il pieno raggiungimento degli obiettivi e parallelamente analizzare possibili ambiti progettuali, in linea con il lavoro avviato, per un'eventuale prosecuzione della presenza della FDCG in Tunisia, anche con la possibilità di presentare nuovi progetti a enti finanziatori.